

# Approvato il nuovo “Piano regionale dei trasporti” del Veneto

“Due anni e otto giorni: sono questi i tempi da record per il varo del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti del Veneto 2020-2030** (presentato, in bozza, in una giornata del 2019 alle **Parti Sociali** -compresa la **Cna del Veneto**- a cui hanno fatto seguito vari incontri con l’inoltro di nostri “contributi scritti” ivi compresa l’Audizione in Consiglio Regionale sempre della [Cna del Veneto](#) presentatasi con i “referenti” del settore “merci – il Presidente Regionale Cna Fita Veneto, **Mariano Cesaro**, e del settore “trasporto persone taxi” – il Portavoce Regionale **Giorgio Bee** accompagnati dal Segretario Regionale Cna Fita Veneto, **Sergio Barsacchi**), frutto di un intenso lavoro di pianificazione che continuerà anche in futuro, attraverso un costante monitoraggio dei cambiamenti sociali ed economici, dei bisogni e delle abitudini della popolazione, dell’evoluzione organizzativa e dell’innovazione tecnologica in materia di mobilità”. Così il governatore **Luca Zaia** e l’assessore ai trasporti, **Elisa De Berti**, commentano l’approvazione da parte del Consiglio Regionale del nuovo PRT del Veneto.

Il Piano, la cui parola-chiave – ha sottolineato il presidente Zaia – è “**sostenibilità**”, si articola in **8 punti** fondamentali e prevede **investimenti, fino al 2030, per oltre 20 miliardi** di euro, di cui oltre la metà già disponibili, il 62% dedicati alla **mobilità e al trasporto su ferro** e il 35% all’**adeguamento e manutenzione stradale**:

- **connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali**, per la crescita sostenibile dell’economia regionale, fortemente orientata alle relazioni internazionali; in quest’ottica è prioritario

completare il disegno infrastrutturale di connessione con le principali capitali europee e i relativi mercati di riferimento;

- **potenziare la mobilità regionale**, superando i problemi di congestione e i limiti di coordinamento tra le diverse modalità di trasporto e riducendo le disparità territoriali, anche al fine di contrastare lo spopolamento dei centri periferici;
- promuovere la mobilità in funzione dello **sviluppo dell'offerta turistica**, ampliando la rete infrastrutturale, migliorando la connessione intermodale tra offerta pubblica, privata e mobilità debole (percorsi pedonali, cicloturismo, escursionismo) e lo sviluppo aeroportuale;
- sviluppare un sistema di trasporti orientato alla **tutela dell'ambiente e del territorio**, prevedendo di ridurre le emissioni nocive nell'aria, anche con interventi finalizzati a una maggiore fluidificazione del traffico, al cambio modale da gomma a modalità più sostenibili, al rilancio del trasporto pubblico, allo sviluppo dei carburanti green e dei veicoli ibridi ed elettrici;
- < >  
promuovere il Veneto come laboratorio per **nuove tecnologie e paradigmi di mobilità**, specie per l'accesso da parte dell'utenza ai servizi pubblici di trasporto;
- **completare ed efficientare la spesa pubblica** per i trasporti e promuovere forme di finanziamento in grado di attrarre capitali privati;
- sviluppare una **nuova governance integrata della mobilità regionale**: rientra in tale contesto il sistema delle concessioni autostradali e della rete stradale ordinaria, la gestione della rete ferroviaria, il coordinamento del sistema degli interporti, il riordino nelle competenze del TPL. "Nemmeno l'emergenza Covid-19, grazie al contributo di tutti i consiglieri regionali, ha fermato il complesso iter che ha portato al varo di un **fondamentale strumento di pianificazione** – sottolinea

l'assessore De Berti -. Quello che definisco un **'piano-processo'**, per evidenziare il lavoro in progress che lo caratterizza, è frutto di un impegno rilevante e ricco di stimoli, condotto attraverso una laboriosa e utile attività di consultazione dei territori e delle organizzazioni economiche e sociali e un'azione di indagine e controllo che non si conclude qui. Le osservazioni raccolte hanno consentito di apprendere, valutare e approfondire le esigenze espresse dal Veneto, realizzando un piano che non è un libro dei sogni, che guarda con realismo alla situazione veneta, che riflette sul **sistema della mobilità regionale nel suo complesso**, non solo in termini di **opere infrastrutturali**, ma anche di **innovazione, integrazione e sostenibilità dei servizi**: per usare una terminologia informatica, un PRT che pianifica l'hardware e il software".